

Le radiografie si fanno a domicilio Parte in provincia il nuovo progetto

Via al progetto di “Radiologia domiciliare”, dedicato alle persone anziane, diversamente abili o le cui condizioni di salute rendano difficile il trasferimento in ospedale. A spostarsi in questo caso sono le macchine e i tecnici di radiologia, mentre i pazienti restano a casa o in struttura.

La prima a sperimentare il progetto è stata la Vada Sabazia. «Per la prima volta sono stati eseguiti quattro esami radiologici con grande soddisfazione degli utenti – spiega

L'obiettivo è ridurre la pressione sugli ospedali e dare una risposta più rapida

il direttore generale dell'Asl, Marco Damonte Prioli – L'utilizzo delle nuove tecnologie ci permette di estendere l'offerta in luoghi già familiari agli utenti». «Questo progetto parte dall'Asl savonese, ma potrà essere esteso a tutto il territorio», ha aggiunto il presidente e assessore alla Sanità di Regione Liguria Giovanni Toti. Grazie a un'apparecchiatura apposita (tubo radiogeno) potranno essere effettuati raggi al torace, al bacino, agli arti, rispondendo in loco alla maggiore casistica riscontrata tra gli anziani. «Inauguriamo un nuovo modo di erogare le cure, considerata l'anzianità della popolazione e i proble-

mi correlati alla cronicità e agli aspetti sociali», spiega Monica Cirone, direttore socio sanitario dell'Asl.

Il progetto rappresenta una svolta della specialità, integrando la rete ospedaliera con i servizi che possono essere offerti sul territorio, e alleggerendo la pressione sui nosocomi stessi. «Gli esami eseguiti al di fuori dei presidi ospedalieri possono evitare ricoveri impropri – evidenzia Alessandro Gastaldo, responsabile del progetto e direttore del Dipartimento diagnostica - e ridurre rischi di traumi correlati al trasporto e di eventuali infezioni, consentendo inoltre una riduzione della pressione sui servizi ospedalieri, con meno costi e tempi più brevi per la sanificazione delle sale diagnostiche». Il servizio di Radiologia Domiciliare è complementare alla radiodiagnostica tradizionale: nella prima fase il progetto verrà destinato agli ospiti delle strutture (rsaa e rp) afferenti al distretto radiologico del levante con una previsione di circa 500 prestazioni l'anno. Poi l'iniziativa verrà estesa anche al bacino di ponente e in casi specifici a casa del paziente. Per il progetto l'Asl si avvale di due tecnici sanitari di radiologia medica e un amministrativo ed è stata acquisita un'apposita unità radiologica mobile completa di accessori, Pc e tablet e altre attrezzature per la gestione e l'invio delle immagini. —

L. B.